

Cannonieri

Testa a testa Di Vaio-Ibra nel '73 un tris di bomber

4 gli scudetti consecutivi dell'Inter. Vincendo anche l'anno prossimo i nerazzurri arriverebbero ad eguagliare il Grande Torino e la Juve degli anni Trenta.

23 gol segnati da Di Vaio e Ibrahimovic (con Milito a 22), che si contendono il titolo di capocannoniere: l'ultima volta che tre giocatori hanno finito alla pari in vetta alla classifica dei bomber è stato nel 1973: Savoldi, Pulici e Rivera chiusero a quota 17.

945 reti segnate in campionato. Ne servono 25 oggi per raggiungere il totale di 970 della scorsa stagione

nitivamente l'avventura di Pavel Nedved in bianconero: «Ringrazio tutti, da lunedì penserò al mio futuro» ha detto in un comunicato l'ex laziale.

Chissà invece se quella di oggi sarà l'ultima volta di **Ciro Ferrara** allenatore della Juve: «Quante possibilità ho? Il 33%»: in lizza con lui **Antonio Conte** e **Laurent Blanc**. Il pazzesco finale della scorsa settimana, con il gol della Fiorentina a Lecce al 90' e quello di Milito a Torino, ha cambiato gli scenari sul fondo della classifica. Due squadre sono già retrocesse e il Toro ha un piede e mezzo in serie B. Complice la gazzarra scoppiata alla fine della gara contro

Speranza rossoblù

Il Bologna cerca una vittoria per ottenere la salvezza matematica

il Genoa, i granata oggi saranno di scena all'Olimpico senza sette giocatori squalificati, oltre ad altri quattro infortunati. In queste condizioni Camolese è chiamato a una missione impossibile a Roma, dove Totti a quota 177 gol in serie A coi giallorossi può eguagliare il record bianconero di Boniperti, per di più sapendo che il Bologna è padrone del suo destino. I rossoblù, appaiati al Torino a quota 34, hanno il vantaggio dello scontro diretto, per cui oggi sarà sufficiente battere al Dall'Ara il Catania dei neo azzurri Mascara e Biagianti per restare in A. ♦

→ **Al Flaminio** sfida col Prato per la serie A: abruzzesi ko all'overtime

→ **Migliaia di tifosi**, il capitano Zaffiri: «Compagni di squadra e di vita»

L'Aquila è rinata col rugby Spareggio agrodolce a Roma

È mancata solo la vittoria, che ha preso Prato (25-18), ma l'Aquila Rugby ha già vinto. Uno spareggio per la promozione in serie A che per la città e la regione è un ritorno alla vita. Una spinta ad andare in meta col riscatto.

GIANLUCA BARCA

ROMA
sport@unita.it

C'è mancato solo il lieto fine, ma quella de L'Aquila Rugby resta comunque una bella favola. Il riscatto, la voglia di combattere di un'intera città affidata alla «pallovale». Il cuore aquilano batte ancora, nonostante a vincere il campionato di serie A (e con esso la promozione al Super 10) sia stato il Prato, che al Flaminio di Roma si è aggiudicato ieri, ai supplementari, la finale, 25-18.

«La nostra partita andava al di là del risultato del campo, giocavamo per qualcosa che non potete capire», ha cercato di spiegare con gli occhi umidi, Maurizio Zaffiri, una carriera in azzurro tra Parma e Calvisano. A gennaio era tornato a L'Aquila dopo che un infortunio alla spalla lo aveva costretto la scorsa stagione a un lungo periodo di stop. Aveva scelto di ripartire da L'Aquila, la squadra della sua città di cui è diventato

Mascioletti dixit

Il tecnico: «Lo sport non è tutto, ma ora per noi rappresenta tanto»

subito capitano. Pensava di essere tornato per giocare a rugby, si è trovato in una storia molto più grande. «Ai miei ho detto che prima eravamo solo compagni di squadra - ha raccontato - e che ora lo siamo anche di sventura, fratelli nel dolore ma anche nella voglia di riscatto».

Un riscatto che L'Aquila, in attesa del concretizzarsi di promesse che adesso prevedono anche crociere per tutti, ha affidata ai rugbisti, i più affidabili dei suoi uomini. «Credo solo in Mascioletti» recitava uno striscione esposto ieri al Flaminio. Mas-



Foto Photo Perpho

L'Aquila Rugby; i neroverdi sono stati fondati nel 1936 e hanno vinto 5 scudetti

simo Mascioletti, 54 presenze in nazionale, 17 mete, è l'allenatore della squadra abruzzese. Aquilano doc, figlio di un falegname comunista che fu consigliere comunale del Pci a cavallo degli anni Cinquanta e Sessanta, Mascioletti era tornato all'Aquila all'inizio della stagione, dopo aver allenato per parecchi anni La Capitolina, a Roma.

«Lo sport non è tutto - ha detto - ma in un momento come questo

può rappresentare tanto». In questo mese e mezzo è diventato lui uno dei punti di riferimento dell'intera città. Al Flaminio, L'Aquila aveva portato il proprio orgoglio sintetizzato in uno slogan che molti esibivano stampato sulle magliette: «Terremotati? No aquilani». E ancora «Siamo terremotati, ma non molliamo mai». Torneranno fra le grandi, ci potete giurare. E non parliamo solo di rugby. ♦

Brevi

SERIE A

Nerazzurri contro a S. Siro

38ª giornata (ore 15):

Bologna-Catania, Fiorentina-Milan, Genoa-Lecce, Inter-Atalanta, Juve-Lazio, Napoli-Chievo, Palermo-Samp, Reggina-Siena, Roma-Torino, Udinese-Cagliari.

Classifica: Inter 81; Juve e Milan 71; Fiorentina 68; Genoa 65; Roma 60; Palermo 56; Udinese 55; Cagliari 53; Lazio 50; Atalanta 47; Sampdoria 45; Siena e Napoli 43; Chievo 38; Bologna e Torino 34; Reggina e Lecce 30.

SERIE B

Il Pisa perde e retrocede

42ª giornata: Albinoleffe-Ancona 3-4, Ascoli-Livorno 2-3, Avellino-Empoli 0-1, Bari-Treviso 4-1, Cittadella-Rimini 2-0, Grosseto-Frosinone 2-1, Mantova-Salernitana 1-1, Pisa-Brescia 0-1, Sassuolo-Parma 2-2, Triestina-Modena 0-1, Vicenza-Piacenza 1-2. Classifica: Bari 80; Parma 76; Livorno 68; Brescia e Empoli 67; Grosseto 64; Sassuolo 60; Triestina 59; Albinoleffe 58; Piacenza 55; Frosinone 53; Vicenza e Mantova 52; Salernitana, Modena e Ascoli 51; Cittadella e Rimini 50; Ancona 49; Pisa 48; Avellino 40; Treviso 35.